

## RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

INDICE		PAG.
	PAG.	
ALMIRANTE: Concessione dello stato giuridico ai militi semplici e scelti della Croce Rossa Italiana. (8281) . . . . .	40573	
ALMIRANTE: Chiusura dell'Ospedale della Croce Rossa Italiana numero 91 di Alessandria. (8282) . . . . .	40573	
CAPALOZZA: Ricostruzione del ponte sul Cesano (Pesaro). (8180) . . . . .	40574	
CAPALOZZA: Trasferimento al comune di Fano (Pesaro Urbino) della Caserma Montevecchio. (8200) . . . . .	40574	
CAPALOZZA: Versamento di quote da parte di operai e coltivatori diretti della provincia di Pesaro e di Perugia per la emigrazione nel Venezuela. (8482) . . . . .	40575	
CARONITI: Estensione dei benefici per gli alluvionati del comune di Santa Maria Salina (Lipari). (8294) . . . . .	40576	
CARONITI: Riparazione della chiesa parrocchiale del comune di Rocca di Carpileone (Messina). (8436) . . . . .	40576	
COLITTO: Stato dei lavori per la costruzione dell'acquedotto del basso Larinese (Campobasso). (7358) . . . . .	40576	
COLITTO: Costruzione della strada Busso-Piana di Spinete (Campobasso). (7996)	40577	
COLITTO: Riparazione della strada che unisce il comune di Montenero Val Cocchiara (Campobasso) all'ex nazionale marsicana. (8220) . . . . .	40577	
COLITTO: Lavori per il miglioramento dell'acquedotto del comune di San Giuliano del Sannio (Campobasso). (8324)	40577	
COLITTO: Contributo per l'ampliamento dell'acquedotto, della fognatura e sistemazione del cimitero del comune di Roccavivara (Campobasso). (8334) . . . . .	40577	
COLITTO: Costruzione della fognatura nel comune di Torella del Sannio (Campobasso). (8336) . . . . .	40577	
COLITTO: Costruzione dell'edificio scolastico nel comune di Mafalda (Campobasso). (8370) . . . . .	40578	
COLITTO: Costruzione della fognatura nel comune di Colledanchise (Campobasso) (8397) . . . . .	40578	
COLITTO: Demolizioni e sgombero di materiale nel comune di Pescopennataro (Campobasso). (8414) . . . . .	40578	
COLITTO: Approvvigionamento idrico del comune di San Giacomo degli Schiavoni (Campobasso). (8415) . . . . .	40578	
COLITTO: Riparazione del viale Vittorio Veneto nel comune di Gambatesa (Campobasso). (8438) . . . . .	40578	
COLITTO: Riparazione del cimitero del comune di Carpinone (Campobasso). (8441) . . . . .	40578	
COLITTO: Riparazione della chiesa parrocchiale del comune di San Pietro Avellana (Campobasso). (8459) . . . . .	40579	
COLITTO: Piano di ricostruzione del comune di San Pietro Avellana. (Campobasso). (8460) . . . . .	40579	
COLITTO: Demolizione di muri pericolanti nel comune di San Pietro Avellana (Campobasso). (8461) . . . . .	40579	
COLITTO: Arredamento del municipio del comune di San Pietro Avellana (Campobasso). (8463) . . . . .	40579	
COLITTO: Riparazione del lavatoio pubblico nel comune di San Pietro Avellana (Campobasso). (8464) . . . . .	40579	
COLITTO: Costruzione di un lotto di case popolari nel comune di San Pietro Avellana (Campobasso). (8468) . . . . .	40579	
COLITTO: Costruzione del secondo lotto dell'edificio scolastico nel comune di Montorio dei Frentani (Campobasso). (8514)	40579	
COLITTO: Consolidamento dell'abitato della frazione Roccaravindola del comune di Montaquila (Campobasso). (8515)	40580	
COLITTO: Costruzione di case per i senza-tetto nel comune di Pietracatella (Campobasso). (8548) . . . . .	40580	
COLITTO: Contributo per la costruzione dell'edificio scolastico del comune di Guardialfiera (Campobasso). (8579) . . . . .	40580	

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 25 SETTEMBRE 1952

	PAG.		PAG.
COLITTO: Riparazione del corso Umberto I del comune di Guardialfiera (Campobasso). (8582) . . . . .	40580	PRETI: Adeguamento delle pensioni di invalidità e vecchiaia degli artigiani. (8727) . . . . .	40587
COLITTO: Costruzione dell'acquedotto comunale « Fonte Loreto » nel comune di Guardialfiera (Campobasso) (8583) . . . . .	40580	SAMMARTINO: Ricostruzione dell'asilo infantile e dell'edificio scolastico nel comune di Sant'Angelo del Pesco (Campobasso). (8326) . . . . .	40587
COLITTO: Contributo alla cooperativa edilizia fra impiegati statali (C.E.I.S.R.L.) di Guglionesi (Campobasso). (8607) . . . . .	40581	STUANI: Pubblicazione del regolamento alla legge sulla occupazione degli invalidi e mutilati di guerra. (8682) . . . . .	40588
DI DONATO: Immissione nel ruolo di geometra aggiunto del genio civile degli idonei al concorso. (7959) . . . . .	40581		
DI MAURO: Formazione dei collegi medici provinciali per il collocamento degli invalidi di guerra nel biennio 1953-55. (8596) . . . . .	40581		
EBNER: Smontaggio degli <i>hangars</i> del campo di aviazione di Bolzano. (8627) . . . . .	40582		
FERRARESE: Finanziamento per la costruzione di case I. N. C. I. S. nella città di Treviso. (8216) . . . . .	40582		
FODERARO: Appalto per la costruzione dell'ospedale civile di Paola (Potenza). (8047) . . . . .	40582		
FODERARO: Edilizia scolastica nelle province di Catanzaro e Cosenza. (8328) . . . . .	40582		
FODERARO: Ricostruzione del ponte sul fiume Esaro (Cosenza). (8601) . . . . .	40583		
FODERARO: Sostituzione dell'aiuto istruttore del cantiere di rimboschimento di Polia (Catanzaro). (8696) . . . . .	40583		
MANCINI: Corresponsione degli arretrati di indennità di missione ai funzionari del genio civile di Cosenza, Catanzaro e Reggio Calabria. (8590) . . . . .	40584		
MANCINI: Riattivazione delle comunicazioni stradali nel comune di Altomonte (Cosenza). (8648) . . . . .	40584		
PINO: Concessione della pensione di guerra al carabiniere Cantini Giovanni fu Lorenzo da Firenze. (8123) . . . . .	40584		
PINO: Costruzione del ponte di allacciamento alla frazione Caldera del comune di Barcellona Pozzo di Gotto (Messina). (8386) . . . . .	40585		
PINO: Apertura di un cantiere scuola di lavoro nel comune di Barcellona Pozzo di Gotto (Messina). (8691) . . . . .	40585		
PINO: Indennità di mensa agli allievi del cantiere scuola di lavoro «Tre Finaite» nel comune di Barcellona Pozzo di Gotto (Messina). (8692) . . . . .	40586		
PINO: Assegni familiari ai lavoratori del cantiere scuola n. 3931 «Calderà-Spine Sante» del comune di Barcellona Pozzo di Gotto. (8694) . . . . .	40586		
PINO: Corsi professionali richiesti dall'ufficio I. N. C. A. della Camera confederale del lavoro di Messina. (8733) . . . . .	40587		

ALMIRANTE. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere il suo parere in merito alla concessione dello stato giuridico ai militi semplici e scelti della Croce Rossa italiana »: (8281).

RISPOSTA. — « Si risponde in luogo del Ministro dell'interno, per ragioni di competenza. Gli appartenenti al corpo speciale volontario della Croce Rossa italiana, ivi compresi i militi, hanno già uno stato giuridico. Le norme che disciplinano lo stato giuridico, il reclutamento, l'avanzamento ed il trattamento economico ed amministrativo del personale della Croce Rossa italiana sono contenute nel regio decreto 10 febbraio 1936, n. 484, quale modificato dalla legge 25 luglio 1941, n. 883, e dal decreto legislativo luogotenenziale 22 febbraio 1946, n. 379 ».

*Il Sottosegretario di Stato per la difesa:* MALINTOPPI.

ALMIRANTE. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere se risponde a verità la notizia di una prossima chiusura dell'ospedale della Croce Rossa Italiana n. 91 di Alessandria e, in caso positivo, come intende venire incontro al personale che verrebbe licenziato ». (8282).

RISPOSTA. — « Si risponde in luogo del Ministro dell'interno per ragioni di competenza. In ordine alla interrogazione in oggetto si comunica che la chiusura dell'ospedale Croce Rossa Italiana n. 91 di Alessandria è stata determinata da:

ragioni igienico-sanitarie che non consentivano di protrarre ulteriormente la presenza di un sanatorio per forme t.b.c. polmonare nel centro della città;

riduzione del fabbisogno complessivo di posti letto negli ospedali convenzionati, la cui gestione è disciplinata dal decreto interministeriale 12 ottobre 1945 e dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 20 gennaio 1947, recante modifiche al predetto decreto interministeriale.

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 25 SETTEMBRE 1952

« La chiusura dell'ospedale in parola era già stata sollecitata in passato dalle autorità locali ma il comitato di revisione e di controllo per gli ospedali convenzionati, costituito con decreto interministeriale 18 settembre 1947, e successive modificazioni, non ritenne di aderire alla richiesta fino a che le esigenze di cura imposero il mantenimento dell'ospedale stesso. Non appena, però, diminuito il fabbisogno dei posti letto, il cennato comitato, nella designazione degli ospedali da far cessare, ha dato la precedenza a quelli per i quali particolari ragioni di opportunità consigliavano il provvedimento. Le operazioni di sgombero dei degenti, iniziate il 1° giugno 1952, sono procedute con assoluta regolarità e senza alcun incidente: i degenti sono stati inviati ad altri ospedali convenzionati di loro gradimento o dimessi su loro richiesta. Quanto al personale del sanatorio si prevede che esso percepirà ancora assegni all'incirca fino a tutto il 30 settembre 1952, occorrendo almeno due mesi (luglio ed agosto) per lo sgombero del materiale; a dette operazioni seguirà la concessione di una licenza ordinaria di un mese. È previsto altresì il riassorbimento degli elementi migliori negli altri ospedali convenzionati ».

*Il Sottosegretario di Stato per la difesa: MALINTOPPI.*

CAPALOZZA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere i motivi per cui non si è ancora provveduto alla autorizzazione alla ditta aggiudicataria per l'inizio dei lavori di ricostruzione del ponte sul Cesano, in quel di San Lorenzo in Campo (Pesaro) lavori tanto più urgenti, in quanto la piena del fiume ha fatto crollare un tratto della briglia esistente ed ha compromesso la stabilità del ponte provvisorio, si che è stato necessario interrompere il transito, con grave danno per gli interessi della popolazione ». (8180).

RISPOSTA. — « I lavori per la ricostruzione del ponte sul Cesano nel comune di San Lorenzo in Campo si devono eseguire col sistema dei pagamenti differiti ai sensi della legge 12 luglio 1949, n. 460. Essi sono stati già appaltati con aggiudicazione provvisoria alla impresa Lungarini Alfredo che chiese in sede di gara l'aumento del 40 per cento ridotto successivamente al 34 per cento. A seguito delle nuove condizioni di appalto previste dalla recente circolare del 26 maggio 1952, n. 3919/6101, l'impresa sta ora trattando con questo Ministero le nuove pattuizioni che dovranno regolare l'appalto dei lavori stessi.

Non appena le dette pattuizioni saranno concordate, si darà ulteriore seguito agli adempimenti contrattuali autorizzando l'inizio dei lavori ».

*Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.*

CAPALOZZA. — *Ai Ministri della difesa e delle finanze.* — « Per conoscere lo stato della pratica già da qualche anno iniziata dalla amministrazione municipale di Fano (Pesaro Urbino) per la retrocessione al comune della caserma Montevecchio, sulla cui area dovrebbero sorgere case d'abitazione ed immobili da destinarsi a servizi di pubblica utilità (stazione delle autocorriere, bagni, ecc. ». (8200).

RISPOSTA. — « Si risponde anche per il Ministro delle finanze. In merito alla cessione al comune di Fano della caserma Montevecchio, sita in quella città, si fa presente che la richiesta del predetto comune intesa a tale scopo fu segnalata dalle autorità militari territoriali di Bologna al Ministero della difesa nel maggio 1950. Il comune aveva in animo di demolire l'immobile per destinare l'area risultante in parte ad una nuova piazza, in parte a costruzione di nuovi fabbricati per vari usi; e, per conciliare le proprie esigenze con quelle dell'amministrazione militare, si dichiarava disposto a cedere in cambio della caserma un nuovo fabbricato da destinare alle necessità dell'esercito. Le istruzioni alle predette autorità territoriali per concretare il progetto di permuta furono impartite nel giugno seguente. Nell'agosto successivo il Comando militare territoriale di Bologna informò di avere interessato il comune di Fano in conformità alle istruzioni ricevute e si riservò di far conoscere la definitiva adesione del comune stesso al testo di alcune modifiche che l'amministrazione militare aveva chiesto fossero introdotte negli accordi interceduti. Tali modifiche sono state accettate dal comune di Fano solo di recente ed, attualmente, il Comando militare territoriale di Bologna sta predisponendo lo schema di convenzione necessario per sanzionare l'accordo, schema che dovrà poi trasmettere al Ministero difesa, per l'approvazione, unitamente al progetto dei nuovi fabbricati da cedersi all'amministrazione militare in cambio della caserma Montevecchio, nonché alla delibera comunale ».

*Il Sottosegretario di Stato per la difesa: MALINTOPPI.*

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 25 SETTEMBRE 1952

CAPALOZZA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — « Per conoscere se consti loro che nell'estate 1949 centinaia di operai e coltivatori diretti della provincia di Pesaro e di Perugia hanno versato lire 31 mila ciascuno ad una cosiddetta cooperativa di Trevi (Perugia), quale corrispettivo per l'impegno di emigrazione del Venezuela; che l'impegno non è stato mantenuto; che è stata sporta denuncia per truffa alla procura della Repubblica; e per conoscere altresì quale esito abbia avuto la denuncia stessa ». (8482).

RISPOSTA. — « La Cooperativa agricola umbra (CAUB) con sede in Trevi è sorta il 27 novembre 1949 dalla trasformazione di altra cooperativa denominata SCAV, mediante atto regolarmente omologato dal competente tribunale. Mentre la SCAV, tentò, senza successo, di svolgere trattative in Venezuela per ottenere in quella Repubblica concessioni agricole, la nuova società scelse come terreno per la realizzazione del suo programma di lavoro il Brasile. Alla fine del 1949 gli aderenti alla CAUB, quasi tutti membri della cessata SCAV, ammontavano a 762 persone. I principali dirigenti, signori Galileo Giuliani e Carlo Merli, sembravano dotati di buona volontà e di spirito organizzativo. La somma di 31 mila lire versata dai lavoratori iscritti alla cooperativa figura versata a titolo di sottoscrizione di quota sociale e non quale illegittimo corrispettivo di promessa di espatrio, naturalmente non contemplata nello statuto della cooperativa medesima. La società cominciò durante il 1950 a trasferire in Brasile un piccolo gruppo di soci che si sistemarono dapprima nella *fazenda* di Barra Grande sulla costa atlantica ad otto ore di navigazione da Rio de Janeiro, ed in seguito nella azienda di Nova Gratahù nel municipio di Angra dos Reis anche questa sulla costa, ma meglio collegata col massimo centro di smercio rappresentato dalla capitale brasiliana. Le possibilità di sviluppo della *fazenda* di Nova Gratahù ed i relativi programmi della CAUB sono stati presi in considerazione dai tecnici competenti del Ministero degli affari esteri, ed esiste al riguardo una relazione dell'esperto agronomo dottore Trigona, il quale ebbe modo di recarsi in Brasile e di esaminare la situazione sul posto. Ad avviso dei tecnici sopra indicati, il piano della cooperativa avrebbe dovuto essere di proporzioni modeste e svilupparsi per gradi. L'Ambasciata in Rio de Janeiro, esaminata a sua volta la situazione, ritenne doversi preliminarmente definire sia la situazione contrattuale tra la cooperativa ed il pro-

prietario della azienda, sia i rapporti tra la cooperativa stessa e un certo signor Nestor Conçalves, cittadino brasiliano, il quale aveva già fatto anticipazioni ai dirigenti della società ed altre sembrava averne promesse per il proseguo dei lavori. Il problema di un adeguato finanziamento era alla base di ogni successo della cooperativa. Tuttavia, mentre il piano tecnico-finanziario era fondato sulla certezza di conseguire dopo tre mesi di attività la completa auto-sufficienza economica (così come fu presentato e illustrato dai dirigenti), restavano incognite insite in un programma di produzione che non poteva non avere carattere sperimentale. I costi di produzione ed i profitti, in conseguenza di un tale carattere di esperimento dell'impresa, erano necessariamente aleatori.

« Poiché era stato tecnicamente accertato che per lo sfruttamento agricolo della *fazenda* di Nova Gratahù avrebbero potuto essere collocate nella zona un centinaio di famiglie coloniche italiane, ma a condizioni di un finanziamento di almeno 10 milioni di *cruzeiros*, in mancanza di garanzie per un tale finanziamento, il Ministero degli affari esteri non ritenne di poter autorizzare l'espatrio di altri componenti della CAUB. E poiché la cooperativa insisteva per il trasferimento di alcune decine di soci con materiale vario, lo stesso Ministero rispondeva ai dirigenti della medesima di poter accedere alla richiesta alle seguenti condizioni: 1°) liquidità dei titoli di proprietà del macchinario; 2°) definizione dell'impiego del signor Conçalves, il quale si sarebbe offerto per forti anticipi, con un contratto legale di finanziamento od almeno una apertura di credito in favore della cooperativa presso una banca brasiliana. Le condizioni anzidette sono state da tempo portate a conoscenza anche del signor Carlo Merli, incaricato della questione per le trattative da lui personalmente svolte in Brasile. Egli però fino ad oggi non ha fatto pervenire al Ministero degli affari esteri alcuna comunicazione in merito. Sembra anzi che il Merli si sia trasferito in Brasile e che non abbia più contatto coi soci, parecchi dei quali hanno sollevato dubbi circa la scrupolosità ed anche la capacità organizzativa del loro presidente. Consta infatti che taluni di costoro hanno sporto regolare denuncia per truffa alla procura della Repubblica, la quale sta perseguendo ai sensi di legge i responsabili. Inoltre i Ministeri degli affari esteri e del lavoro si stanno interessando per l'accertamento della reale situazione amministrativa della CAUB. Il 20 marzo 1951 l'apposita commissione del

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 25 SETTEMBRE 1952

Ministero del lavoro ha deciso la nomina di un commissario giudiziale ai sensi di legge. In atto i dirigenti della società non svolgono alcuna attività di emigrazione e sono costantemente tenuti sotto controllo dalle autorità di polizia ».

*Il Sottosegretario di Stato: DOMINEDO'.*

CARONITI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se non ritenga opportuno intervenire in favore del comune di Santa Maria Salina (Lipari) estendendo i benefici deliberati per gli alluvionati del 1951 in conseguenza dei danneggiamenti subiti dalle alluvioni del 1945 che hanno colpito il medesimo comune distruggendo ogni attività produttiva e seminando la miseria più nera fra quelle popolazioni che non sono state nemmeno in grado di presentare liste di candidati per le recenti elezioni amministrative ». (8294).

RISPOSTA. — « Per poter estendere i benefici previsti dalla legge 10 gennaio 1952, n. 9, a favore degli alluvionati del 1951 ai danneggiati delle alluvioni verificatesi nel 1945 nel comune di Santa Maria Salina (Lipari) si è ritenuto necessario disporre un accertamento per stabilire se le alluvioni dell'autunno scorso in Sicilia avessero prodotto un aggravamento dei danni causati nel comune predetto dalle alluvioni del 1945. In seguito ai detti accertamenti si è posta in istruttoria apposita perizia dell'importo di lire 15 milioni compilata dall'Ufficio del genio civile di Messina per l'esecuzione dei lavori in parola ai sensi della legge 10 gennaio 1952, n. 9, anzitutto ».

*Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.*

CARONITI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se non ritenga opportuno disporre l'avvio dei lavori di riparazione della chiesa parrocchiale del comune di Rocca di Caprileone (Messina) colpita dagli eventi bellici ». (8436).

RISPOSTA. — « Per provvedere alle riparazioni dei danni bellici della chiesa parrocchiale della frazione di Rocca di Caprileone, occorre affrontare una spesa di lire 1.500.000. Al riguardo è in corso di redazione la relativa perizia. Non appena l'elaborato sarà redatto, si esaminerà ed ove sia considerato di concreta attuazione, sarà disposto l'appalto dei lavori ».

*Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.*

COLITTO. — *Al Ministro Campilli.* — « Per conoscere quali lavori, relativi all'acquedotto del Basso Larinese (Campobasso), sono stati eseguiti e quali si spera di eseguire nell'anno 1952 ». (7358).

RISPOSTA. — « Lo stato dei lavori relativi alla costruzione dell'acquedotto del Basso Larinese da parte della Cassa per il Mezzogiorno può riassumersi come segue:

I. — *Lavori primo stralcio, secondo lotto di opere.* — Lavori eseguiti: serbatoio di riserva interrato di San Martino in Pensilis; serbatoio di riserva interrato di Portocannone.

Lavori in corso di esecuzione che potranno essere ultimati nell'anno 1952: edificio per l'impianto elevatore di San Martino in Pensilis, Portocannone, Ururi e Larino; serbatoio di compenso annesso a detto impianto elevatore; locali abitazione e depositi annessi a detto impianto; stradella di accesso per detto impianto; serbatoio sopraelevato e di compenso per Termoli e Campomarino; condotta ascendente per San Martino in Pensilis, Portocannone, Ururi e Larino; condotta del serbatoio di San Martino in Pensilis all'abitato in Portocannone.

« Per l'impianto elevatore in servizio dei comuni di San Martino in Pensilis, Portocannone, Ururi e Larino, si precisa che l'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese ha provveduto ad ordinare a ditte specializzate l'intero macchinario necessario che dovrà essere consegnato entro il prossimo mese di novembre.

II. — *Lavori secondo stralcio, secondo lotto di opere.* — Lavori in corso di esecuzione e che potranno essere ultimati entro l'anno 1952: serbatoio sopraelevato per San Martino in Pensilis; condotta dal serbatoio sopraelevato per San Martino in Pensilis al serbatoio per Ururi e di compenso per Larino; serbatoio di riserva interrato per Ururi e di compenso per Larino; condotta esterna per Ururi; condotta del serbatoio di Ururi all'impianto elevatore per Larino ».

*Il Ministro: CAMPILLI.*

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione della strada Busso-Piana di Spinete (Campobasso) che tanto gioverebbe al consumo di Busso, in quanto lo toglierebbe dall'isolamento, in cui si trova, e se ritiene opportuno che si provveda alla redazione del progetto utilizzando la somma all'uopo raccolta dai cittadini di detto

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 25 SETTEMBRE 1952

comune, ansiosi di vedere realizzata un'antica ardente loro aspirazione ». (7996).

RISPOSTA. — « I lavori di costruzione della strada Busso-Piana di Spinete non rientrano fra quelli da eseguire con il finanziamento previsto da leggi speciali e pertanto ad essi questo Ministero non può provvedere. D'altra parte non risulta pervenuta a questo Ministero alcuna domanda di contributo dello Stato nella spesa che dovrebbero sostenere i comuni interessati e quindi non è possibile stabilire se i comuni stessi si trovino nelle condizioni di poter aspirare alla concessione del contributo ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589 ».

*Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.*

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quali provvedimenti intende prendere, perché non vada ulteriormente in rovina la strada, che dal comune Montenero Val Cocchiara (Campobasso) mena alla ex nazionale marsicana, evitandosi così che detto comune resti di nuovo isolato, e per conoscere quando la manutenzione di tale strada sarà assunta dall'amministrazione provinciale ». (8220).

RISPOSTA. — « Ad analogha interrogazione n. 8056 si è già risposto il 3 giugno 1952. A modifica di quanto già dichiarato nella risposta anzidetta è da chiarire per altro che nonostante ogni buona intenzione non è stato possibile includere i lavori di ricostruzione di numero 6 ponticelli distrutti da eventi bellici nel programma dell'esercizio 1952-53 in quanto con la somma che sarà assegnata per siffatti lavori si dovrà provvedere alla ricostruzione delle opere distrutte dalla guerra pertinenti a strade di maggiore importanza ».

*Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.*

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa ai lavori necessari per il miglioramento dell'acquedotto del comune di San Giuliano del Sannio (Campobasso) che pare siano compresi fra le opere ammesse al contributo statale ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589 ». (8321).

RISPOSTA. — « Per i lavori di costruzione dell'acquedotto di San Giuliano del Sannio è stata data promessa di concessione di contributo sulla spesa ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589. Il relativo progetto però è stato restituito al comune interessato per alcune

modifiche e perché venga integrato coi seguenti documenti: relazione, disegni dell'opera da costruirsi, analisi dei prezzi, capitolato speciale di appalto; relazione tecnico-igienico sulle qualità o quantità dell'acqua; parere del Consiglio provinciale sanitario; copia della deliberazione comunale approvata dalla Giunta provinciale; titolo di concessione dell'acqua. Il comune non ha ancora provveduto a tali incumbenti ».

*Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.*

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno accogliere la istanza formulata, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, dal comune di Roccavivara (Campobasso) di contributo statale sulla spesa occorrente per l'ampliamento dell'acquedotto e della rete di fognature e per la sistemazione del cimitero ». (8334).

RISPOSTA. — « Al comune di Roccavivara (Campobasso) fu promesso, fin dal 9 gennaio 1951, con ministeriale n. 302, il contributo sulla spesa di lire 3 milioni, per completare i lavori di costruzione dell'acquedotto e della fognatura. In data 30 giugno 1952, con nota n. 7307, è stata trasmessa copia del decreto ministeriale di approvazione del progetto e di definitiva concessione del contributo al comune, il quale potrà, senz'altro, disporre l'appalto dei lavori. Per i lavori di sistemazione del cimitero — la cui domanda è stata pure accolta per l'importo di lire 5 milioni con ministeriale 9 gennaio 1951, n. 117 — si attendono i relativi elaborati tecnico-amministrativi per poter dare corso alla relativa istruttoria di competenza ».

*Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.*

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica riguardante la costruzione in Torella del Sannio (Campobasso) di una rete di fognature, che è assolutamente necessaria per quella popolazione ». (8336).

RISPOSTA. — « I lavori di costruzione della rete di fognatura nel comune di Torella del Sannio sono di competenza del comune stesso. Questo potrebbe chiedere la concessione del contributo dello Stato ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, ma fino ad oggi nessuna domanda in proposito è pervenuta a questo Ministero ».

*Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.*

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 25 SETTEMBRE 1952

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Mafalda (Campobasso) dell'edificio scolastico ». (8370).

RISPOSTA. — « La domanda presentata dal comune di Mafalda (Campobasso) per ottenere il contributo dello Stato, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, nella spesa di lire 50 milioni ritenuta necessaria per la costruzione dell'edificio scolastico del capoluogo, non ha potuto finora essere accolta a causa delle limitate disponibilità di fondi. Detta domanda è però tenuta presente per essere ripresa in esame, in concorso con le numerose altre intese a conseguire gli stessi benefici, in sede di formulazione dei futuri programmi ».

*Il Sottosegretario di Stato:* CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione delle fognature nel comune di Colledanchise (Campobasso) ». (8397).

RISPOSTA. — « Per poter fruire del contributo dello Stato ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, nella costruzione delle fognature, il comune di Colledanchise deve, a norma della legge stessa, presentare apposita domanda. Fino a dora il comune in parola non ha presentato alcuna domanda e quindi non può parlarsi di stato della pratica che ancora non esiste ».

*Il Sottosegretario di Stato:* CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potranno essere completati gli sgomberi e le demolizioni, che sono ancora necessari nel comune di Pescopennataro (Campobasso), tanto duramente provato dalla guerra ». (8414).

RISPOSTA. — « Data la scarsa assegnazione di fondi per lavori di riparazione o di ricostruzione per danni bellici e considerato che opere più urgenti di quelle segnalate devono essere eseguite nella provincia di Campobasso non è stato possibile, nonostante ogni buona intenzione, includere nel programma di dette opere da eseguire nel corrente esercizio finanziario i lavori di sgombero e di demolizione che sono ancora necessari nel comune di Pescopennataro (Campobasso). Sarà in avvenire esaminata la possibilità di provvedere al riguardo ».

*Il Sottosegretario di Stato:* CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla sistemazione delle sorgenti per l'approvvigionamento idrico del comune di San Giacomo degli Schiavoni (Campobasso) ». (8415).

RISPOSTA. — « Si ha motivo di credere che la sistemazione delle sorgenti per l'approvvigionamento idrico del comune di San Giacomo degli Schiavoni (Campobasso) rientri nel contenuto dell'adomanda di contributo presentata dal comune stesso ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, nella spesa di lire 5 milioni occorrenti per la costruzione dell'impianto di sollevamento e per il trasporto dell'acqua a quel centro abitato. Detta domanda che, finora, è stato impossibile accogliere, per le limitate disponibilità di bilancio in rapporto alle numerosissime richieste analoghe pervenute, sarà tenuta presente, per i possibili riguardi, in sede di formazione dei futuri programmi delle opere per il corrente esercizio ».

*Il Sottosegretario di Stato:* CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potranno essere ripresi i lavori di riparazione del viale Vittorio Veneto del comune di Gambatesa (Campobasso), danneggiato dalla guerra, che furono iniziati, ma sono poi rimasti da due anni sospesi ». (8438).

RISPOSTA. — « Questo Ministero esaminerà la possibilità di includere nel programma, delle opere da eseguire nell'esercizio 1952-53 i lavori relativi alla riparazione del viale Vittorio Veneto nel comune di Gambatesa (Campobasso) per una spesa di 2 milioni ».

*Il Sottosegretario di Stato:* CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potranno essere eseguiti i lavori di riparazione del cimitero del comune di Carpinone (Campobasso) danneggiato dagli eventi bellici ». (8441).

RISPOSTA. — « Sarà esaminata la possibilità di includere nel programma delle opere da eseguire durante l'esercizio finanziario 1952-53, i lavori di riparazione del cimitero di Carpinone (Campobasso) danneggiato da eventi bellici ».

*Il Sottosegretario di Stato:* CAMANGI.

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 25 SETTEMBRE 1952

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potranno essere effettuate le riparazioni della chiesa parrocchiale del comune di San Pietro Avellana (Campobasso) danneggiata dagli eventi bellici ». (8459).

RISPOSTA. — « Sarà esaminata la possibilità di inserire nel programma delle opere da eseguire nell'esercizio finanziario 1952-53 i lavori di riparazione della chiesa parrocchiale di San Pietro Avellana danneggiata dagli eventi bellici per un importo di 10 milioni ».

*Il Sottosegretario di Stato:* CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa all'attuazione del piano di ricostruzione del comune di San Pietro Avellana (Campobasso) senza di che non potrà essere sistemata dalla Cassa per il Mezzogiorno, la strada, che detto comune attraversa ». (8460).

RISPOSTA. — « Il piano di ricostruzione di San Pietro Avellana non è stato ancora attuato in quanto gli atti necessari per attuare la variante richiesta dal comune e concessa dal Ministero dei lavori pubblici non sono ancora stati restituiti dal comune stesso. Si rende noto, comunque, che, sia nel progetto ordinario, già approvato, sia in quello di variante, in corso di approvazione, sono previsti soltanto due allargamenti della traversa provinciale oggetto della sistemazione stradale da parte della Cassa per il Mezzogiorno. Detti allargamenti interessano la traversa in due tratti delle lunghezze rispettive di metri 41 e di metri 34 ed essi saranno effettuati al più presto, di intesa con il comune, senza creare intralci al lavoro di sistemazione che dovrà essere eseguito dalla Cassa per il Mezzogiorno. Si provvederà pertanto alla occupazione di piccole aree private o in via bonaria, previa redazione dello stato di consistenza o con la procedura d'urgenza di cui all'articolo 71 della legge 25 giugno 1865, n. 2359 ».

*Il Sottosegretario di Stato:* CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potranno essere completati lo sgombero delle vie e la demolizione dei muri pericolanti del comune di San Pietro Avellana (Campobasso) che sono ancora lì a ricordare i dolori recati a quella popolazione dagli eventi bellici ». (8461).

RISPOSTA. — « Per la esecuzione dei lavori di sgombero e demolizione in San Pietro Avel-

lana sarà esaminata la possibilità di includere nel programma delle opere da eseguire nell'esercizio finanziario 1952-53 una previsione di spesa di lire 3 milioni ».

*Il Sottosegretario di Stato:* CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando saranno ricostruiti i mobili del municipio del comune di San Pietro Avellana (Campobasso) distrutti dalla guerra ». (8463).

RISPOSTA. — « Sarà esaminata la possibilità di inserire, per la spesa di lire 800 mila, nel programma delle opere da eseguire nell'esercizio finanziario corrente i lavori relativi alla ricostruzione dei mobili del municipio di San Pietro Avellana distrutti dalla guerra ».

*Il Sottosegretario di Stato:* CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando saranno completati i lavori di riparazione del lavatoio pubblico del comune di San Pietro Avellana (Campobasso) danneggiato dalla guerra ». (8464).

RISPOSTA. — « Per l'esecuzione dei lavori di riparazione del pubblico lavatoio a San Pietro Avellana (Campobasso) sarà esaminata la possibilità di includere la spesa di lire 2 milioni nel programma delle opere da eseguire nell'esercizio finanziario 1952-53 ».

*Il Sottosegretario di Stato:* CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potrà avere luogo la costruzione nel comune di San Pietro Avellana (Campobasso) di un lotto di case che avrebbe dovuto da tempo essere effettuato dall'Istituto per le case popolari ». (8468).

RISPOSTA. — « Per la costruzione in San Pietro Avellana di case per senza-tetto, sarà esaminata la possibilità di includere nel programma delle opere da eseguire nell'esercizio finanziario 1952-53 una spesa di lire 5 milioni e 500 mila ».

*Il Sottosegretario di Stato:* CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione del secondo lotto dell'edificio scolastico nel comune di Montorio dei Frentani (Campobasso) ». (8514).

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 25 SETTEMBRE 1952

RISPOSTA. — « Il 19 novembre 1951 in risposta ad analogà interrogazione n. 6134 presentata dallo stesso onorevole interrogante, si fece presente che il comune di Montorio dei Frentani per la costruzione dell'edificio scolastico avrebbe potuto chiedere il contributo dello Stato, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589. Tale domanda non è però mai pervenuta, sicché nessuna pratica esiste al riguardo presso questo Ministero ».

*Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.*

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere come intende provvedere per il consolidamento dell'abitato della frazione Roccaravindola del comune di Montaquila (Campobasso) che si è reso indispensabile da quando gli eventi bellici ebbero a gravemente danneggiare la galleria che passa sotto l'abitato ». (8515).

RISPOSTA. — « Non è possibile adottare alcun provvedimento per la riparazione dei danni nella frazione Roccaravindola, del comune di Montaquila, in quanto sia il sopportico e (non la galleria), sia la maggior parte delle abitazioni cui fa cenno l'onorevole interrogante, cadono in rovina per causa della loro vetustà e per il pessimo stato di conservazione. A tutela della pubblica incolumità l'ufficio del Genio civile ha ripetutamente invitato senza esito il comune interessato a procedere all'abbattimento delle strutture pericolanti, applicando nei confronti dei proprietari le disposizioni della vigente legge comunale e provinciale ».

*Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.*

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione nel comune di Pietracatella (Campobasso) di case per i senza-tetto ». (8548).

RISPOSTA. — « Nessuna concessione risulta disposta per la costruzione di case per senza-tetto nel comune di Pietracatella (Campobasso) e non risulta che il comune stesso abbia presentato alcuna istanza per ottenere la costruzione di dette case, sicché nessuna pratica esiste al riguardo presso questo Ministero ».

*Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.*

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non intenda accogliere la domanda più volte formulata dal comune di Guardialfiera (Campobasso) ai sensi

della legge 3 agosto 1949, n. 589, di contributo statale sulla spesa necessaria per la costruzione dell'edificio scolastico che è sommarmente necessario essendovi in detto comune — incredibile ma vero — due aule per ben otto classi ». (8579).

RISPOSTA. — « Si rammenta che l'onorevole interrogante ha presentato recentemente sullo stesso argomento altre due interrogazioni portanti i numeri 7269 e 7547 alle quali è stata già data risposta il 24 marzo 1952. A distanza di così breve tempo non si può quindi che confermare quanto già si è dichiarato nella risposta alle interrogazioni di cui sopra. Allo stato delle cose, in aggiunta a quanto già detto, non resta che stare in attesa che si renda possibile riprendere in esame la richiesta di concessione del contributo per la costruzione dell'edificio scolastico di Guardialfiera, ciò che potrà verificarsi al momento della formazione del programma delle opere da eseguire durante l'esercizio finanziario 1952-53 ».

*Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.*

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere le sue determinazioni in merito alla richiesta più volte formulata dal comune di Guardialfiera (Campobasso) di riparazione dell'altra metà del corso Umberto I di quell'abitato danneggiato dagli eventi bellici ». (8582).

RISPOSTA. — « I lavori relativi alla riparazione del corso Umberto I di Guardialfiera, danneggiati da eventi bellici non sono stati inclusi nel programma delle opere da eseguirsi nell'esercizio finanziario 1952-53 in quanto data la scarsa disponibilità dei fondi che saranno assegnati, è stato necessario provvedere soltanto alle opere più urgenti da eseguire nella provincia di Campobasso ».

*Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.*

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non ritenga disporre il sollecito disbrigo della pratica riguardante il costruendo acquedotto comunale " Fonte Loreto " del comune di Guardialfiera (Campobasso), mancando per il completamento di esso, a quanto sembra, il decreto di concessione del contributo statale, di cui alla legge 3 agosto 1949, n. 589, atteso dalla Cassa depositi e prestiti ». (8583).

RISPOSTA. — « Gli atti progettuali relativi alla costruzione dell'acquedotto del comune di Guardialfiera (Campobasso) sono stati tra-

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 25 SETTEMBRE 1952

smessi fin dal 14 marzo 1952 all'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica per il prescritto esame e parere. Il detto Alto Commissariato è stato anche recentemente invitato a restituire con sollecitudine gli atti stessi. Non appena essi saranno qui pervenuti, si darà ulteriore seguito alla prescritta istruttoria ».

*Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.*

**COLITTO.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno riesaminare la pratica relativa alla richiesta di contributo, fatta ai sensi della legge 2 luglio 1949, n. 408, dalla Cooperativa edilizia fra impiegati statali (CEISRL) del comune di Guglionesi (Campobasso), e disporre che il contributo statale 4 per cento già concesso su una spesa di costruzione di lire 10 milioni, sia concesso su una spesa di almeno lire 20 milioni, essendo apparsa la prima concessione addirittura irrisoria, specie in relazione alle concessioni fatte ad altre numerose cooperative ». (8607).

**RISPOSTA.** — « La concessione di contributo alla Cooperativa edilizia fra impiegati statali (CEISRL) di Guglionesi (Campobasso) è stata limitata ad una spesa di lire 10 milioni, stante le scarse residue disponibilità esistenti sui fondi assegnati per contributi a favore dell'edilizia popolare ed economica per l'esercizio testé scaduto. Tuttavia, nel procedere alla erogazione dei fondi che saranno all'uopo concessi per l'esercizio 1952-53 non si mancherà di tenere presente la necessità di assegnare al predetto sodalizio un ulteriore contributo ».

*Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.*

**DI DONATO.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno anche per un senso di equità e di giustizia, che gli idonei di cui al concorso numero 162 posti di geometra aggiunto nel ruolo del Genio civile bandito sulla *Gazzetta Ufficiale* del 30 settembre 1948, n. 228, di recente espletato, vengano nominati nel ruolo anzidetto per assorbimento — in analogia a quanto praticato da altre amministrazioni dello Stato — dal momento che, come è noto, oltre alla disponibilità dei posti stessi attraverso il vaglio dell'esame-concorso, sono stati riconosciuti capaci e in grado di far parte del ruolo dianzi indicato ». (7959).

**RISPOSTA.** — « Il concorso per titoli ed esami a 162 posti di geometra aggiunto in prova

del Genio civile, cui si riferisce l'onorevole interrogante venne indetto in applicazione dell'articolo 4 del decreto-legge 9 aprile 1948, n. 282, il quale stabiliva che " la metà dei posti disponibili nei gradi iniziali dei ruoli A) e B) dell'Amministrazione dei lavori pubblici " dovesse essere messa a concorso tra gli impiegati dipendenti da questo Ministero in possesso dei requisiti specificati nello stesso articolo 4. Essendo 324 il numero dei posti disponibili al grado iniziale di geometra (alla data di entrata in vigore del citato decreto-legge 9 aprile 1948, n. 282) fu bandito e successivamente espletato il concorso oggetto dell'interrogazione, quindi, in applicazione dell'articolo 6 del citato decreto-legge 9 aprile 1948, n. 282, è stato indetto altro concorso a 162 posti (seconda metà) di geometra aggiunto in prova del Genio civile, riservato, oltre che agli impiegati in possesso dei requisiti elencati nello stesso articolo 6 a coloro che non erano riusciti vincitori nel precedente concorso. In considerazione, pertanto, della precisa tassativa disposizione contenuta nel decreto-legge 9 aprile 1948, n. 282, circa il numero dei posti da conferire al grado iniziale mediante i due concorsi in parola, che esclude anche la possibilità di chiedere alla Presidenza del Consiglio dei ministri l'aumento del decimo, e delle vigenti norme che regolano l'ammissione agli impieghi civili dello Stato, la richiesta dell'onorevole interrogante, qualora dovesse essere accolta, presupporrebbe la radicale riforma dell'attuale ordinamento legislativo riguardante la materia, nonché la modifica dei regolamenti delle singole amministrazioni interessate ».

*Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.*

**DI MAURO.** — *Ai Ministri dell'interno e del lavoro e previdenza sociale.* — « Per sapere se e quali disposizioni sono state date ai prefetti, in particolare al prefetto di Catania, per la formazione dei collegi medici provinciali per il collocamento degli invalidi di guerra per il biennio 1952-53. Tanto in considerazione del fatto che il prefetto di Catania, in contrasto con ogni più elementare norma di democrazia, si è rivolto alla CISL, per chiedere il nominativo del sanitario in rappresentanza dei lavoratori dell'industria nel collegio medico provinciale di Catania, pur sapendo che la quasi totalità dei lavoratori dell'industria è organizzata alla Camera del lavoro e che la CISL organizza, in tale settore, una infima minoranza di lavoratori ». (8596).

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 25 SETTEMBRE 1952

RISPOSTA. — « Poiché la questione riflette la competenza di questo Ministero, si ha il pregio di comunicare che, dagli elementi in possesso, risulta che il sanitario, di cui alla sopratrascritta interrogazione, è stato designato d'ufficio dal prefetto di Catania nella persona del dottor Rosario Bonaccorsi. Ciò perché, malgrado le ripetute sollecitazioni della prefettura, la locale Associazione sindacale dei lavoratori dell'industria non ha proceduto alla designazione di rito. Si chiarisce, comunque, che nel provvedere d'ufficio in dette circostanze, il prefetto di Catania si è attenuto alle disposizioni in vigore contenute nella circolare di questo Ministero in data 8 ottobre 1951, n. 30711/10.8 ».

*Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale:* RUBINACCI.

EBNER. — *Al Ministro della difesa.* — « Per sapere se non intende sospendere lo smontaggio degli *hangars* del campo di aviazione di Bolzano e, in caso negativo, per conoscere i motivi che hanno consigliato detto smontaggio ». (8627).

RISPOSTA. — « Lo smontaggio, attualmente in corso, delle aviorimesse dell'aeroporto di Bolzano risponde alla necessità di utilizzare il materiale relativo in luogo ove il suo coefficiente di utilizzazione sarà di gran lunga superiore. L'operazione di smontaggio non può, pertanto, essere sospesa. In sostituzione delle predette aviorimesse ne sarà montata quanto prima, sull'aeroporto di Bolzano, un'altra di proporzioni più ridotte (metri 30 per 15), sufficiente a sopperire alle esigenze del traffico che normalmente si verifica nell'aeroporto stesso ».

*Il Sottosegretario di Stato:* MALINTOPPI.

FERRARESE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non creda di provvedere e con urgenza al finanziamento del secondo lotto di case INCIS nella città di Treviso, dal momento che da parte del Demanio fu attuata la consegna dell'area fin dal 29 febbraio 1952 e che i molti impiegati civili non trovano conveniente alloggio in città e fuori ». (8216).

RISPOSTA. — « Data la limitata disponibilità di fondi assegnati non è stato possibile disporre durante l'esercizio finanziario in corso, finanziamenti per la costruzione in Treviso di alloggi INCIS. La richiesta avanzata in proposito sarà tenuta in particolare evidenza

per il finanziamento da operare nell'esercizio finanziario prossimo ».

*Il Sottosegretario di Stato:* CAMANGI.

FODERARO. — *Al Ministro dei lavori pubblici e all'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — « Per conoscere le ragioni per le quali non si è ancora provveduto all'appalto ed all'inizio dei lavori per la costruzione dell'ospedale civile nel comune di Paola (Potenza) per il quale è stata già da tempo annunciata la concessione del contributo statale sull'importo di 60 milioni di lire ». (8047).

RISPOSTA. — « Per l'ospedale civile di Paola (Cosenza) è stata riconosciuta la necessità di provvedere all'ampliamento del nosocomio stesso per la costruzione di un nuovo padiglione capace di 50 letti. Senonché, questo Ministero non ha ancora avuto la possibilità di concedere il contributo di cui alla legge 3 agosto 1949, n. 589, e neanche di prometterlo, in quanto il progetto relativo è ancora in corso di istruttoria. In conseguenza di ciò non si può parlare di appalto e tanto meno di inizio di lavori. L'affermazione contenuta nell'interrogazione è quindi inesatta ».

*Il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici:* CAMANGI.

FODERARO. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e dei lavori pubblici.* — « Per conoscere — analogamente a quanto richiesto per la provincia di Reggio Calabria con analogo interrogazione — quali provvedimenti intendano adottare per risolvere il problema dell'edilizia scolastica nelle province di Catanzaro e Cosenza, problema che diventa sempre più grave per il continuo aumento della popolazione scolastica e che è necessario risolvere al più presto, per evitare che per mancanza di scuole, la piaga dell'analfabetismo, che per lungo tempo ha afflitto la Calabria, continui ancora a manifestarsi in quella regione ». (8328).

RISPOSTA. — « Per quanto riguarda la situazione dell'edilizia scolastica nelle province di Catanzaro e di Cosenza si deve far presente che la legislazione vigente in materia non consente a questo Ministero una più efficace forma d'intervento, a favore dei comuni che sono privi della scuola, diversa di quella prevista dalla legge 3 agosto 1949, n. 589. In base a quest'ultima legge gli enti locali tenuti a fornire i locali per le scuole statali, possono usufruire del contributo dello Stato in

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 25 SETTEMBRE 1952

misura costante, per 35 anni nella spesa necessaria per l'esecuzione delle opere. La legge prevede anche la garanzia dello Stato a favore di quegli enti che si trovino nella impossibilità di garantire l'ammortamento dei mutui. Purtroppo, i limiti d'impegno consentiti dalla legge di bilancio non permettono di accogliere che una minima parte delle numerose domande pervenute. Tuttavia, nei primi tre esercizi finanziari di applicazione della legge, sono state considerate con spirito di larghezza le necessità delle province di Catanzaro e di Cosenza poiché nei programmi esecutivi fino ad ora approvati sono stati inclusi 45 comuni della provincia di Catanzaro per un importo di lavori di lire 1.053.600.000 e 40 comuni della provincia di Cosenza per un complesso di opere di lire 862.270.000. Se gli enti beneficiati daranno corso con la necessaria sollecitudine agli adempimenti di loro spettanza per la compilazione dei progetti e per l'approntamento della documentazione occorrente per la contrattazione dei mutui si potrà addivenire sollecitamente alla costruzione delle opere migliorando sensibilmente la denunciata grave situazione dell'edilizia scolastica nelle province calabresi. Questa Amministrazione non mancherà a mezzo dei propri organi tecnici, di dare la dovuta assistenza ai comuni ammessi a fruire del contributo erariale per facilitare loro gli adempimenti accennati e prendere in esame, con ogni possibile considerazione, in sede di compilazione dei successivi programmi, le altre domande pervenute per gradualmente accoglierle in relazione alle disponibilità di fondi ».

*Il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici: CAMANGI.*

FODERARO. — *Al Ministro dei lavori pubblici e al Ministro Campilli.* — « Per conoscere quali provvedimenti intendano adottare per la ricostruzione del ponte sul fiume Esaro tra Rogiano, Gravina ed Altomonte (Cosenza) distrutto tre anni or sono da un nubifragio. L'interrogante fa presente la necessità della ricostruzione di tale opera, date le conseguenze di carattere economico, per l'interruzione di quel tratto stradale, che ha arrecato e continua ad arrecare la mancanza di quel ponte ai comuni della zona ». (8601).

RISPOSTA. — « La ricostruzione del ponte a sette luci sul fiume Esaro, a servizio della strada provinciale Rogiano-Altomonte, crollato in seguito alle piogge alluvionali del 7 ed 8 marzo 1951, ricostruzione per la quale

è prevista una spesa di lire 110 milioni, spetta all'Amministrazione provinciale di Cosenza, quale ente proprietario della strada stessa. Quest'ultima amministrazione però, può chiedere il contributo dello Stato sulla spesa da sostenere a' termini dell'articolo 1, n. 2-b) della legge 23 maggio 1952, n. 623, che autorizza fra l'altro la concessione di contributi per la riparazione dei danni causati dalle alluvioni e mareggiate verificatesi nell'autunno-inverno 1950-51 in varie regioni. Si avverte intanto che, poiché l'amministrazione provinciale anzidetta non ha avuto a suo tempo la possibilità di provvedere, anche con opere a carattere provvisorio alla riattivazione del transito lungo la strada in parola, questo Ministero, al fine di togliere dall'isolamento l'abitato di Altomonte, è intervenuto, come pronto soccorso a ripristinare il transito sulla strada comunale Altomonte-Lungro. Tali lavori di ripristino sono in corso di completamento a cura di questo Ministero ».

*Il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici: CAMANGI.*

FODERARO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere quali siano stati i motivi che hanno indotto il Ministero del lavoro a disporre la sostituzione nell'incarico di aiuto istruttore nel cantiere di rimboschimento di Polia (Catanzaro) del signor Puja Carmelo che era stato già designato a tale incarico dall'ufficio provinciale del lavoro di Catanzaro; e se non ritiene, dopo un più attento esame di tali motivi — specie se originati da infondate accuse di elementi aventi attriti di carattere politico e personale col Puja — di riaffidare al Puja stesso, che gode di stima e benevolenza della maggioranza della popolazione locale, l'incarico di aiuto istruttore ». (8696).

RISPOSTA. — « In merito si ha il pregio di comunicare all'onorevole interrogante che, a suo tempo, l'ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione di Catanzaro richiese ed ottenne da questo Ministero la ratifica della nomina provvisoria ad aiuto istruttore presso il cantiere di lavoro numero 05635/L in Polia, del signor Carmelo Puja. Senonché, avendo il Puja, a giudizio dell'ente tecnico vigilatore, dimostrato di non possedere i necessari requisiti per un proficuo svolgimento dell'incarico affidatogli, il 16 giugno scorso l'ufficio provinciale del lavoro ha ritenuto opportuno la di lui sostituzione. Non risulta, pertanto, che motivi politici o di carattere personale abbiano influito

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 25 SETTEMBRE 1952

su tale allontanamento, in quanto soltanto ragioni di inidoneità tecnica del signor Puja hanno costretto questo Ministero ad adottare un tale provvedimento ».

*Il Ministro:* RUBINACCI.

MANCINI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e del tesoro.* — « Per sapere se e quando verranno finalmente corrisposti ai funzionari del Genio civile di Cosenza, Catanzaro e Reggio Calabria gli arretrati spettanti sulle indennità di missione in applicazione della legge 29 giugno 1951, n. 489, e per sapere se non ritengano doveroso accelerare la procedura di liquidazione, già definita in sede locale, in considerazione che le somme da liquidare sono state già anticipate dai funzionari stessi ». (8590).

RISPOSTA. — « Attesa l'insufficienza delle somme stanziare in bilancio per l'esercizio 1951-52, nonostante si siano seguiti criteri di rigida economia fissati dal Ministero del tesoro, non è stato possibile soddisfare integralmente le richieste pervenute dagli uffici dipendenti del Ministero dei lavori pubblici fra i quali quelli di Cosenza, Catanzaro e Reggio Calabria per il pagamento dei conguagli dovuti in conseguenza delle aumentate misure delle indennità di missione fissate dalla legge 29 giugno 1951, n. 489. Tale situazione si è poi ancor più aggravata in quanto si è dovuto far fronte, con ogni precedenza, alle spese inerenti alle indennità da corrispondere in seguito alle maggiori esigenze di servizio per i danni causati dalle alluvioni dell'estate-autunno 1951 in Calabria, Sicilia, Sardegna, Polesine ed altrove. Per superare la situazione stessa, fu studiata la possibilità di ottenere congrue integrazioni di fondi che, per altro, sono state concesse soltanto alla fine nell'esercizio 1951-52 ed in misura limitata. Nell'esercizio 1952-53 però verranno disposti gli accreditamenti necessari per far fronte ai pagamenti delle somme ancora da corrispondere a saldo del citato conguaglio, in favore degli uffici interessati fra cui quelli di Cosenza, Catanzaro e Reggio Calabria ».

*Il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici:* CAMANGI.

MANCINI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se è a conoscenza della drammatica situazione dei 5 mila abitanti di Altomonte (Cosenza) i quali — per il crollo del ponte sull'Esaro avvenuto 18 mesi addie-

tro — sono rimasti fuori da ogni possibilità di comunicazione e per sapere quali urgenti provvedimenti saranno adottati ». (8648).

RISPOSTA. — (*Vedi risposta scritta all'onorevole Foderaro, n. 8601*).

PINO. — *Al Ministro della difesa.* — « Per conoscere i motivi per i quali all'appuntato dei carabinieri signor Cantini Giovanni fu Lorenzo, domiciliato a Firenze, classe 1904, non è stato ancora rilasciato il libretto di pensione, malgrado che la relativa pratica, completa in ogni sua parte, sia stata trasmessa dall'Ufficio amministrazione della scuola centrale carabinieri con foglio 25/1 fin dal 5 febbraio 1949, al Ministero difesa (Esercito), Ispettorato pensioni, divisione II O. P.; sezione I. E se non creda opportuno intervenire ». (8123).

RISPOSTA. — « In data 1° febbraio 1945, mentre prestava servizio presso la scuola centrale carabinieri in Firenze, l'appuntato dei carabinieri Cantini Giovanni presentò domanda di collocamento a riposo. In accoglimento di tale istanza vennero emessi i decreti di collocamento a riposo e di liquidazione di pensione sulla base di 22 anni di servizio utile. Esigenze di servizio non permisero però di collocare in congedo il Cantini e così pure altri militari dell'Arma nelle sue stesse condizioni. Essi furono, pertanto, trattenuti in servizio a tempo indeterminato quali richiamati dal congedo. Quando le esigenze di servizio consentirono il ricollocamento in congedo di tali militari non fu possibile procedere a loro favore alla riliquidazione della pensione in base all'ulteriore servizio prestato, perché detto servizio solo in minima parte era trascorso presso enti mobilitati, né le intervenute disposizioni della legge 29 marzo 1951, n. 210, recante modificazioni alla valutabilità in pensione dei servizi resi dai sottufficiali e militari dei carabinieri, quali richiamati, mutarono la situazione a vantaggio del Cantini e dei suoi colleghi essendo applicabili solo dal 1° gennaio 1951 nei loro confronti. Fu così che l'Amministrazione, per non recar danno a tali militari preferì procedere alla revoca dei decreti di collocamento a riposo e relativa liquidazione in base a 22 anni di servizio, al ripristino dei militari stessi nella precedente posizione di carriera continuativa, ed al loro collocamento a riposo dalla data dell'effettivo collocamento in congedo. Non si disconosce che, per l'espletamento di tale procedura, sia occorso un tem-

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 25 SETTEMBRE 1952

po superiore al previsto; ma ora che la Corte dei conti, in sede di riscontro di legittimità non ha avuto osservazioni da muovere ed ha registrato i primi di tali decreti, tra i quali quello riguardante il Cantini, questi ne trae il vantaggio di vedersi liquidata la pensione sulla base del numero massimo (25) degli anni di servizio per lui previsti, invece che sulla base di poco più di 22 anni ai quali avrebbe potuto aspirare. Si ritiene, infine, opportuno chiarire che, dalla data del suo collocamento in congedo, il Cantini è in godimento della pensione provvisoria, determinata nella misura stabilita per i militari dell'Arma che abbiano raggiunto i 25 anni di servizio, pensione che, con provvedimento in corso, sarà aumentata, a decorrere dal 1° luglio 1951, in relazione alle disposizioni della legge 8 aprile 1952, n. 212, concernente la revisione del trattamento economico dei dipendenti statali ».

*Il Sottosegretario di Stato: MALINTOPPI.*

PINO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se — d'accordo con l'Assessorato regionale ai lavori pubblici di Palermo che ne ha l'attribuzione — intende provvedere di urgenza, ed in ogni caso prima del prossimo inverno, alla costruzione del progettato ponte di allacciamento alla frazione Calderà di Barcellona Pozzo di Gotto (Messina) ed alle numerose borgate della vasta plaga circostante, opera d'importanza vitale per tutta la zona, ed aspirazione, tutt'oggi inappagata, malgrado le reiterate promesse, della totalità di quei cittadini, da non confondersi con la costruzione dell'altro ponte sul prolungamento di via Operaia, al centro di Barcellona Pozzo di Gotto, così come si rileva dalla risposta data il 7 agosto 1951 dall'Assessorato regionale suddetto al deputato regionale onorevole Andrea Saccà che lo aveva interrogato al riguardo ». (8386).

RISPOSTA. — « Per i lavori di costruzione di un ponte in cemento armato sul torrente Longano nella frazione Calderà del comune di Barcellona Pozzo di Gotto, venne presentata al Provveditorato alle opere pubbliche di Palermo, nel 1949, una perizia dell'importo di lire 10 milioni, redatta dall'ufficio del Genio civile di Messina. Non essendo però tale opera compresa in nessun programma di lavori d'interesse di enti locali da eseguire dallo Stato, la perizia non ebbe corso e venne restituita al Genio civile. Successivamente nel 1950, la perizia anzidetta venne richiesta dall'Assessorato regionale dei lavori pubblici ove trovasi

tuttora. Risulta che detto Assessorato sta esaminando la possibilità di comprendere l'opera nel programma di lavori da eseguire nel corrente esercizio. D'altra parte, poiché si tratta di lavori di competenza del comune, questo Ministero non avrebbe potuto disporre la costruzione in parola ».

*Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.*

PINO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere se sia a conoscenza:

a) che malgrado specifico telegramma dell'assessore alla Regione siciliana onorevole Di Napoli, inviato durante la scorsa campagna elettorale, col quale si annunciava l'apertura del cantiere scuola di lavoro per la riparazione della strada Barcellona-San Paolo-Cannistrà-Gala, nel comune di Barcellona Pozzo di Gotto (Messina), a tutt'oggi i relativi lavori non sono stati iniziati;

b) che quale ente gestore del cantiere stesso sarebbe stata designata la sezione di Barcellona Pozzo di Gotto della C.I.S.L., la quale, d'accordo col locale ufficio di collocamento, ha da oltre due mesi fatto presentare le domande di ammissione adottando criteri di deprecabile particolarismo e faziosità.

« Nel caso affermativo l'interrogante chiede di sapere se il Ministro sia disposto a provvedere sollecitamente:

1°) perché l'apertura del cantiere e l'inizio dei lavori siano intrapresi al più presto;

2°) perché sia revocata, per ovvi motivi di giustizia, la gestione del cantiere alla C.I.S.L. e passata al comune di Barcellona Pozzo di Gotto;

3°) perché la presentazione delle domande e l'ammissione degli allievi sia sottratta ad ogni favoritismo ed arbitrio e venga eseguita con tutte quelle garanzie di controllo democratico che la legge prevede ». (8691).

RISPOSTA. — « Nessun progetto, relativo all'apertura di un cantiere di lavoro per la strada Barcellona-Gala (Messina) risulta pervenuto a questo Ministero. Si ha ragione, pertanto, di ritenere che trattisi di cantiere da istituirsi a cura della Regione siciliana ».

*Il Ministro: RUBINACCI.*

PINO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere se sia disposto ad intervenire perché ai 60 allievi del cantiere scuola di lavoro « Tre Finaite » nel comune di Barcellona Pozzo di Gotto (Messina), realizzato per 75 giornate lavorative e

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 25 SETTEMBRE 1952

conclusosi da oltre tre mesi, vengano liquidati l'indennità di mensa per tutta la durata del corso ed il premio di fine corso nella misura prevista di lire 5 mila per ogni allievo. Ad aggravare il malcontento dei lavoratori sembra che dalla gestione del cantiere sia stato fatto sapere che la durata di esso doveva inizialmente essere di 78 giorni mentre in seguito era stata ridotta a 75, e che per avere diritto al premio ogni allievo doveva avere effettuato tutte le 75 giornate di lavoro ». (8692).

RISPOSTA. — « Si è spiacenti di dover comunicare che il cantiere di lavoro « Tre Finaita » nel comune di Barcellona Pozzo di Gotto non risulta fra quelli autorizzati ad opera di questo Ministero. Trattasi, probabilmente, di cantiere istituito su autorizzazione della Regione siciliana ».

*Il Ministro: RUBINACCI.*

PINO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere i motivi per i quali al cantiere scuola di lavoro n. 3931 « Calderà-Spine Sante » di Barcellona Pozzo di Gotto (Messina), iniziato il 25 marzo 1952, per numero 100 allievi:

1°) gli assegni familiari vengono corrisposti in misura difforme alle disposizioni di legge. Infatti i lavoratori con moglie ed un figlio vi percepiscono lire 600 al giorno, mentre per legge dovrebbero percepire in tutto lire 620; quelli con moglie e due figli lire 620, invece di lire 680;

2°) il viceistruttore signor Vincenzo Cusimano è stato assunto, pur risultando radiato dalle liste dei disoccupati dell'Ufficio di collocamento di Barcellona Pozzo di Gotto, e se ciò sia dovuto a colpevole favoritismo da parte dell'ente gestore e del suddetto ufficio di collocamento;

3°) il comune di Barcellona Pozzo di Gotto, ente gestore, mentre avrebbe dovuto fornire 500 quintali di cemento, fino ad ora — e cioè ad oltre tre mesi dall'inizio ed a circa 40 giorni dalla chiusura del cantiere — ne ha fornito solo 300 quintali;

4°) gli allievi vengono trattati male, in modo particolare dai viceistruttori Cusimano e Perdichizzi, e multati e sospesi ad ogni minimo pretesto, per cui quindicinalmente decine di migliaia di lire vengono sottratte alle loro magre economie. Di recente, ben 32 lavoratori sono stati multati in due giorni;

5°) i viceistruttori predetti, si sono rifiutati di utilizzare la quota di cemento messa a disposizione dal comune, pare, a causa di

contrastanti sorti fra gli stessi dirigenti del cantiere, contrasti connessi con irregolarità avveratesi. Appunto per tentare di soffocare tutto questo complesso di cose, a quanto sembra, si vorrebbe arrivare fino a chiedere al Ministero la chiusura anticipata del cantiere, con tutte le prevedibili conseguenze sullo stato d'animo dei lavoratori e dell'ordine pubblico.

« L'interrogante chiede altresì di conoscere se il Ministro sia disposto ad intervenire perché mediante una inchiesta severa ed obiettiva siano accertate e colpite le eventuali responsabilità, sia dell'ente gestore che dei singoli. E se intenda disporre perché in qualsiasi caso la chiusura del cantiere non avvenga prima del termine stabilito, specie tenuto conto che i provvedimenti sollecitati non escludono, ma anzi postulano la sua continuazione ». (8694).

RISPOSTA. — « In merito si ha il pregio di chiarire quanto segue. Come è noto, la legge 2 febbraio 1952, n. 54, che regola il trattamento economico dei lavoratori di cantieri, considera quali familiari a carico del lavoratore soltanto i figli di età inferiore agli anni 16 ed i genitori che si trovino in particolari condizioni. La legge inoltre stabilisce che al coniugato deve essere comunque garantito un minimo di lire 600 giornaliere. Al lavoratore con un figlio a carico spettano pertanto sole lire 560 ma, se coniugato, viene allo stesso garantito il minimo di lire 600. Il lavoratore con due figli a carico, sempre a norma della legge citata, percepirà lire 620 per i due figli a carico ed, avendo tale cifra superato il minimo garantito per il coniugato, nulla gli sarà dovuto per la moglie.

« Per quanto concerne il punto 2°) non risulta a questo Ministero se l'assistente edile Vincenzo Cusumano sia iscritto o meno nelle liste dei disoccupati. Si fa però presente che la mancata qualifica di disoccupato non può costituire ostacolo alla eventuale utilizzazione, nella dirigenza dei cantieri, di elementi dotati di spiccata capacità professionale e di sicuro rendimento, sempre che la loro attività in cantiere sia continuativa durante tutte le ore prescritte dalle norme di gestione e qualora sul posto non siano disponibili tecnici di almeno pari abilità. Circa il trattamento nei confronti dei lavoratori in cantiere, le norme di gestione prevedono, allo scopo di mantenere la disciplina fra i lavoratori e garantire un minimo di operosità, alcune sanzioni disciplinari fra le quali anche la trattativa di parte o dell'intero assegno giornaliero. pertanto, nei riguardi dei lavoratori del

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 25 SETTEMBRE 1952

cantiere indicato all'interrogazione, sono state applicate le regolari sanzioni previste dalle disposizioni vigenti.

« Sulle questioni richiamate dall'onorevole interrogante al punto 3°) ed al punto 5°) della interrogazione, sono state già richieste notizie all'Ufficio provinciale del lavoro di Messina, per il che si fa riserva, a suo tempo, di ulteriori chiarimenti ».

*Il Ministro: RUBINACCI.*

PINO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere i motivi per cui non sono stati ancora approvati i numerosi corsi professionali richiesti fin dal 1951 dall'ufficio I.N.C.A. della Camera confederale del lavoro di Messina, attraverso quell'ufficio provinciale del lavoro che li ha approvati e trasmessi: e se non ritenga opportuno disporre perché detti corsi vengano sollecitamente istituiti onde lenire la disoccupazione dei vari comuni della provincia. In particolare, per conoscere i motivi per cui, malgrado il forte numero di disoccupati (quasi 4 mila) esistente a Barcellona Pozzo di Gotto (Messina) dove in atto non vi è alcun lavoro, non si sono ancora iniziati i due corsi professionali richiesti sempre dall'ufficio del lavoro di Messina alla stessa data. Di essi uno è per potatori e innestatori per numero trenta allievi, della durata di numero 78 giornate e dell'importo di lire 953 mila; ed uno è per muratori, per numero 40 allievi, della durata di 8 mesi e dell'importo di lire 1.784.000. E se non ritiene opportuno disporre l'approvazione e l'immediata apertura ». (8733).

RISPOSTA. — « Nel decorso esercizio finanziario 1951-52 sono stati autorizzati per la provincia di Messina, numero 104 corsi di addestramento professionale per disoccupati il cui impiego di spesa ammonta a circa 155 milioni, compresi i maggiori oneri per carichi di famiglia. Ai corsi in parola possono essere avviati circa 3 mila disoccupati. Per quanto concerne in particolare il comune di Barcellona Pozzo di Gotto, è stato autorizzato lo svolgimento di numero 4 corsi di addestramento professionale, e precisamente un corso per « aggiustatori meccanici », uno per « viticoltori », uno per « agrumicoltori » ed uno per « frutticoltori »: ai quattro corsi possono essere avviati 120 disoccupati. Circa, infine, i due corsi cui si richiama l'onorevole interrogante, si fa presente che gli stessi potranno essere eventualmente autorizzati durante il corrente esercizio finanziario 1952-53, sempreché

sussistano per le categorie professionali per cui i corsi sono richiesti, le condizioni obiettive di attuabilità ».

*Il Ministro: RUBINACCI.*

PRETI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere se gli iscritti alle assicurazioni artigiani invalidità e vecchiaia percepiscono pensioni di 100-200 lire al mese, e per sapere se ritenga possibile andare incontro, sotto questo profilo, alle categorie artigiane ». (8727).

RISPOSTA. — « Come è noto, gli artigiani, quali lavoratori autonomi, non hanno possibilità di beneficiare dell'assicurazione generale obbligatoria. I medesimi sono invece iscritti nell'assicurazione facoltativa in base ad una convenzione stipulata nel 1935, fra la Confederazione dell'artigianato italiano e l'Istituto nazionale della previdenza sociale, ai sensi dell'articolo 86 del decreto-legge 4 ottobre 1935, n. 1827. A parte i benefici che potranno derivare ai pensionati e pensionandi artigiani dalla rivalutazione dei contributi dell'assicurazione facoltativa (prevista all'articolo 29 della legge 4 aprile 1952, n. 218) ogni altro miglioramento del trattamento attuale potrebbe essere conseguito solo previa revisione della convenzione in atto, mediante accordi diretti fra l'Istituto della previdenza sociale e le varie associazioni sindacali, che oggi rappresentano la categoria, e, comunque, attraverso una maggiorazione degli oneri contributivi degli interessati ».

*Il Ministro: RUBINACCI.*

SAMMARTINO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se il comune di Sant'Angelo del Pesco (Campobasso) possa finalmente rivedere ricostruiti entro il corrente esercizio finanziario, l'asilo infantile e l'edificio scolastico che furono distrutti dagli eventi bellici, se non ritenga inoltre disporre il completamento dei lavori di riparazione delle strade interne essendo impossibile l'accesso alle case per senza tetto ivi costruite ». (8326).

RISPOSTA. — « Stante la limitata disponibilità di fondi che saranno stanziati nel bilancio dell'esercizio 1952-53 ed in considerazione del grado di urgenza di altre opere da eseguire nella provincia di Campobasso non è possibile prevedere ora la ricostruzione dell'edificio scolastico di Sant'Angelo del Pesco che richiede una spesa di lire 10 milioni, né quella dell'asilo infantile. Sarà invece tenuta

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 25 SETTEMBRE 1952

presente la possibilità di provvedere alla ricostruzione delle strade interne danneggiate da eventi bellici del predetto abitato ».

*Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.*

STUANI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del tesoro e del lavoro e previdenza sociale.* — « Per sapere quale sia la ragione per la quale non sia stato ancora pubblicato il regolamento alla legge sulla occupazione degli invalidi e dei mutilati di guerra, già da mesi approvato dal Consiglio dei ministri. Considerata la lunga ed esasperata attesa dei mutilati e degli invalidi di guerra del suddetto provvedimento chiarificatore, è necessario rompere gli indugi in

modo che al prossimo Congresso nazionale di questa altamente benemerita associazione, si possa valutare il concreto valore dell'atteso regolamento ». (8682).

RISPOSTA. — « Per incarico avutone dalla onorevole Presidenza del Consiglio, si ha il pregio di assicurare che, ultimati i necessari adempimenti, il provvedimento cui si richiama l'onorevole interrogante viene, in pari data, inviato alla *Gazzetta ufficiale* per la pubblicazione ».

*Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: RUBINACCI.*